eut 96 voix; dans la deuxième section 16; à Thorens 103; total 215.

Monsieur Châteaud Cottin, dans la première section de St-Julien, eut 8 voix; dans la seconde 9; à Thorens 36; total 53.

Monsieur De Roussy Eugène, ayant obtenu la majorité, a été proclamé député du collège de St-Julien.

Toutes les opérations concernant cette élection ont été faites avec la plus exacte régularité, et le sixième bureau aurait approuvé cette élection, s'il ne s'était présenté la circonstance de l'âge de l'élu. D'après les renseignements monsieur Eugène De Roussy n'avait pas encore 30 ans le jour de l'élection, étant né le 30 avril 1822. Le sixième bureau s'appuyant, à cet égard, sur les précédents de la Chambre, m'a donné pour mission de proposer l'annulation de cette élection.

Je dois ajouter que les renseignements que j'ai été obligé de me procurer sur l'âge de monsieur De Roussy, viennent du corps royal d'artillerie. Ils sont donc très-exacts.

Du reste, si le bureau avait pu faire, dans cette circonstance, une exception, c'eût été certainement en faveur de l'élu qui, d'après les états de services qui ont été envoyés au sixième bureau, a tenu une conduite des plus brillantes et des plus vaillantes, lors des campagnes de 1848 et 1849.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per l'annullamento dell'elezione del signor Roussy a deputato del collegio di Saint-Julien.

(La Camera approva le conclusioni.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'IMPOSTA PERSONALE E MOBILIARE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'imposta personale e mobiliare.

La Camera avendo approvato l'articolo 4, do lettura dell'articolo 5:

« Per coloro invece che abbiano figli od ulteriori discendenti da linea sì mascolina che femminile in numero maggiore di tre, tutti con essi abitualmente conviventi e coabitanti, la tassa sarà diminuita dell'uno per 100 per le abitazioni che, giusta le basi determinate dall'articolo 3, andrebbero soggette ad un'imposta proporzionale non maggiore del 7 per 100.

« Laddove i figli e discendenti di cui al precedente alinea superino il numero di cinque, la diminuzione di tassa nei limiti sov'accennati sarà del 2 per 100.

« Non vi è luogo a diminuzione per le abitazioni che danno luogo alla tassa proporzionale maggiore del 7 per 100, qualunque sia il numero dei figli e discendenti conviventi e coabitanti con chi le occupa o tiene a sua disposizione. »

GHIGLINI. Acconsento volentieri alla diminuzione proposta in quest'articolo, non già per le ragioni addotte dalla Commissione nella sua relazione, bensì per un'altra che mi pare più plausibile; e questa si è che dalla parità della pigione male si argomenterebbe la parità della rendita tra i padri che hanno molti figli e quelli che ne hanno pochi o nessuno. Nel numero però dei figli, i quali daranno diritto alla diminuzione di cui si tratta, non vorrei compresi i maschi di 25 anni compiuti. Essi certamente non sono a carico dei padri, ma li aiutano a reggere il peso della famiglia.

Propongo perciò, come emendamento a quest'articolo, la loro esclusione.

PRESIDENTE. Il deputato Ghiglini propone che dal numero dei figli che danno diritto alla diminuzione della tassa siano esclusi i maschi di 25 anni.

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

TORRELLI, relatore. Io non lo posso accettare, poichè, quand'anche dovessi convenire che vi ha qualche cosa di vero in questo, tuttavolta, ammettendo questo principio, si verrebbe di troppo a complicare la legge.

In realtà poi avviene il più spesso che a 25 anni i figli sogliono abbandonare il tetto paterno cercando impieghi ed occupazioni, e seppure rimangono a casa, continuano ad essere a carico della famiglia, e non si può stabilire per regola generale che debbono tutti guadagnare.

Le eccezioni, secondo quanto suol dirsi, sono quelle che amazzano la regola, e meno che ne possiamo introdurre nella legge è meglio.

Per queste semplicissime ragioni io credo di non dover accettare questa complicazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del deputato Ghiglini, che sarebbe di escludere dal numero dei figli che danno luogo alla diminuzione di tassa i maschi che hanno più di 25 anni.

(È rigettata.)

Porrò ora ai voti l'articolo 5.

CHIARLE. Chiedo la divisione dell'articolo.

PRESIDENTE. Lo porrò ai voti per divisione.

Comincerò per leggere il primo paragrafo:

« Per coloro invece che abbiano figli od ulteriori discendenti da linea sì mascolina che femminile, in numero maggiore di tre, tutti con essi abitualmente conviventi e coabitanti, la tassa sarà diminuita dell'uno per 100 per le abitazioni che, giusta le basi determinate dall'articolo 3, andrebbero soggette ad un'imposta proporzionale non maggiore del 7 per 100. »

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

Paragrafo secondo:

« Laddove i figli e discendenti di cui al precedente alinea superino il numero di cinque, la diminuzione di tassa nei limiti sov'accennati sarà del 2 per 100. »

TORRELLI, relatore. Domando la parola, per osservare che qui in luogo delle parole « la diminuzione di tassa, » converrebbe dire: « la diminuzione nella quotità della tassa. »

Del resto, siccome le ragioni concernenti questa mutazione furono già adottate in occasione della discussione dell'articolo precedente, non occorre, credo, altra spiegazione.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la seconda parte dell'articolo 5, colla mutazione proposta dall'onorevole relatore.

(È approvata.)

CHIARLE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CHIARLE. La Camera ricorderà che nella tornata di ieri io mi ero riservato di proporre un'aggiunta a quest'articolo.

Le ragioni che ho già adottate per dimostrarne l'opportunità mi dispensano dall'estendermi maggiormente in questa tornata onde non ripetere le cose dette ieri. Mi restringo ad una ragione unica per far palese alla Camera la necessità dell'aggiunta.

Possono coabitare insieme celibi ed ammogliati aventi un